

DA RIMINI UN DOCUMENTO PER SOSTENERE L'INTEGRAZIONE

da Superabile.it del 21 novembre 2003

Gli oltre 3100 partecipanti al convegno "La qualità della scuola è la qualità dell'integrazione" hanno approvato un testo molto critico verso il decreto del Miur e del Ministero della Salute, che propone nuovi criteri per la certificazione della situazione di handicap degli alunni. L'integrazione scolastica, si fa rilevare, è una "conquista di civiltà da cui non si può tornare indietro".

Sulla scuola e sul principio dell'integrazione, che rappresenta una grande conquista culturale, non si torna indietro. E per ribadirlo, oltre 3100 partecipanti al convegno internazionale organizzato dal centro studi Erickson a Rimini conclusosi il 16 novembre, hanno sottoscritto ed approvato un documento proposto inizialmente dalla Regione Marche, fortemente critico nei confronti del decreto del Miur e del Ministero della Salute, che traccia nuovi criteri per la certificazione della situazione di handicap degli alunni. Un testo, si legge nel documento che Superabile pubblica integralmente qui a lato, non dettato "da cause culturali, pedagogiche e didattiche, bensì dalla evidente esigenza di ridurre la spesa pubblica per gli insegnanti di sostegno".

Il documento che esce dall'incontro di Rimini sottolinea la riduzione del numero di certificazioni dell'alunno disabile, il rischio di tagli alle risorse, l'ipotesi di un ritorno a scuole speciali, prospettive inquietanti che rappresentano un rischio concreto. In particolare si pone l'accento sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35, comma 7, della Legge 27/12/2002 n. 289 del 29 luglio 2003" su proposta del Miur e del Ministero della Salute, presentato recentemente agli Assessori Regionali.

"L'intero impianto del documento è dichiaratamente orientato a indurre una riduzione del numero di certificazioni, caratterizzandosi così di fatto come una manovra di taglio delle risorse da investire in materia di integrazione scolastica", si legge nel testo. Una riduzione operata grazie alla "ridefinizione delle procedure finalizzate alla realizzazione dell'integrazione scolastica" in modo restrittivo. Che, secondo gli esperti, può aprire la porta al ripristino delle classi e scuole speciali.

Il documento chiarisce con forza che "se si vuole ribadire nei fatti l'enunciazione di principio del valore dell'integrazione scolastica, occorre dare segnali di incremento piuttosto che di decremento delle risorse umane e finanziarie, come accaduto ad esempio per il finanziamento alle famiglie che scelgono la scuola paritaria". Inoltre si sottolinea un'esigenza sempre più sentita di ampliare i criteri di valutazione degli alunni disabili, visto che il nostro Paese è quello che già adotta quelli più restrittivi in materia di certificazione.